

Esigenze di informazione degli utilizzatori a valle nell'ambito del REACH: sintesi degli studi di mercato del 2017-2018

Sintesi

Giugno 2019

Clausola di esclusione della responsabilità

La presente pubblicazione è stata realizzata esclusivamente a fini informativi e non rappresenta necessariamente la posizione ufficiale dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche non risponde dell'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

Versione	Aggiornamento	Modifiche apportate
1.0	8.7.2019	Prima edizione

Esigenze di informazione degli utilizzatori a valle nell'ambito del REACH - Sintesi

Riferimento: ECHA-2019-R-14-IT

ISBN: 978-92-9481-284-1

Numero di catalogo: ED-04-19-508-IT-N

DOI: 10.2823/177381

Data di pubblicazione: giugno 2019

Lingua: IT

© Agenzia europea per le sostanze chimiche, 2019
Copertina © Agenzia europea per le sostanze chimiche

Per inviare eventuali osservazioni o domande relative al presente documento, utilizzare il modulo per la richiesta di informazioni (citando il riferimento e la data di pubblicazione). Il modulo per la richiesta di informazioni è accessibile alla pagina Contatti dell'ECHA all'indirizzo: <http://echa.europa.eu/contact>

Agenzia europea per le sostanze chimiche

Indirizzo postale: Casella postale 400, FI-00121 Helsinki, Finlandia
Sede: Annankatu 18, Helsinki, Finlandia

1. Sintesi

Contesto

Nel corso del 2017 e del 2018, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha condotto sei studi con i partner per capire quanto le imprese siano a conoscenza delle schede di dati di sicurezza estese, come le utilizzano e quali siano le loro aspettative al riguardo. Una scheda di dati di sicurezza estesa contiene un corpo principale composto da 16 sezioni e gli scenari di esposizione ad essa allegati.

Il regolamento REACH ha introdotto l'obbligo di estendere la scheda di dati di sicurezza con un allegato sullo scenario di esposizione per le sostanze pericolose¹ registrate in quantitativi pari o superiori a 10 tonnellate l'anno. La scheda di dati di sicurezza estesa costituirebbe un mezzo per comunicare le informazioni pertinenti tratte dalla valutazione della sicurezza chimica del dichiarante. Le informazioni incluse negli scenari di esposizione dovrebbero aiutare gli utilizzatori delle sostanze chimiche ad adottare le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente.

Gli studi contenuti nella presente relazione forniscono un feedback sia sul nuovo allegato allo scenario d'esposizione sia sul corpus della scheda di dati di sicurezza, che è già da decenni un obbligo per tutte le sostanze e le miscele pericolose.

Gli studi sono stati condotti nell'ambito del programma della rete di scambio sugli scenari di esposizione². Hanno riguardato diverse fasi della catena di approvvigionamento, dai fabbricanti di sostanze ai responsabili della formulazione di miscele, ai distributori e utilizzatori di sostanze chimiche in Finlandia e in cinque settori industriali che utilizzano sostanze chimiche in Italia. Inoltre, sono stati raccolti i pareri degli ispettori del lavoro sulle schede di dati di sicurezza estese e sull'uso potenziale del loro contenuto nella valutazione dei rischi sul luogo di lavoro.

Studi

In Finlandia sono stati organizzati due cicli di interviste aziendali, il primo nella primavera del 2017 e il secondo all'inizio del 2018. Hanno partecipato 37 imprese, per la maggior parte di grandi e medie dimensioni. L'obiettivo era di capire in che modo le informazioni sulle sostanze e le miscele pericolose circolano attualmente nella catena di approvvigionamento e in che misura soddisfano le esigenze delle imprese dell'industria metallurgica e meccanica finlandese.

Il primo ciclo di interviste realizzate nel 2017 ha raccolto informazioni, oltre che sugli argomenti sopra menzionati, sulla conoscenza da parte delle imprese del materiale di supporto dell'ECHA (guide e strumenti per gli utilizzatori a valle).

Alla fine del 2017, l'ECHA ha inoltre collaborato con cinque associazioni industriali finlandesi per un'indagine. L'indagine integrava le interviste e raccoglieva il feedback di 45 imprese sul flusso di informazioni, su come migliorare la comunicazione nella catena di approvvigionamento e includeva domande circa le guide e gli strumenti disponibili per sostenere le imprese nei loro compiti connessi ai regolamenti REACH e CLP. Le risposte sono pervenute da imprese che operano a diversi livelli della catena di approvvigionamento, comprese le piccole, medie e grandi imprese che producono sostanze, formulano miscele, distribuiscono sostanze chimiche o le utilizzano nell'industria metallurgica e meccanica.

Un'indagine sulle imprese italiane è stata condotta anche dall'Istituto nazionale italiano per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). L'indagine ha esaminato il flusso e la qualità delle schede di dati di sicurezza estese e il modo in cui le imprese utilizzano le informazioni delle

¹ Comprese quelle persistenti, bioaccumulabili e tossiche; molto persistenti e molto bioaccumulabili e le sostanze presenti nell'elenco di sostanze candidate.

² <https://echa.europa.eu/about-us/exchange-network-on-exposure-scenarios>

schede di dati di sicurezza nella valutazione dei rischi sul luogo di lavoro. È stata condotta in collaborazione con la Federazione italiana dell'industria chimica e cinque associazioni che coprono i settori della lavorazione del legno, dei tessuti, della carta e del cartone, della concia del cuoio, della plastica e della gomma. In totale, hanno completato l'indagine all'inizio del 2018 683 imprese (principalmente piccole e medie imprese) di questi cinque settori.

L'obiettivo degli studi dell'ispettorato del lavoro era di capire quali informazioni le autorità in materia di salute e sicurezza sul lavoro ritengono utili per gli utilizzatori di sostanze chimiche nella scheda di dati di sicurezza estesa. Alla fine del 2017 sono stati intervistati i rappresentanti di 10 ispettorati del lavoro e 20 Stati membri dell'UE hanno risposto a un'indagine nella primavera del 2018. Sono stati contattati tramite il gruppo di lavoro Chemex del comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (*Committee of Senior Labour Inspectors, SLIC*).

Sintesi dei principali risultati e raccomandazioni

Gli studi hanno individuato quattro tipi di sfide.

1. Gli utilizzatori finali non sono pienamente consapevoli dei loro doveri relativi alle schede di dati di sicurezza estese.
2. Le informazioni non scorrono ancora lungo la catena di approvvigionamento come previsto e la comunicazione a monte sugli utilizzi è limitata.
3. Le informazioni contenute nelle schede di dati di sicurezza estese non soddisfano le esigenze dei destinatari.
4. Mancano soluzioni informatiche che facilitino il trasferimento di informazioni sugli scenari d'esposizione tra imprese.

Gli studi mettono in evidenza la **conoscenza limitata delle imprese in materia di schede di dati di sicurezza estese**, relativi obblighi normativi e supporto disponibile per le imprese.

In generale, i fornitori di prodotti chimici (in particolare le grandi aziende) hanno una buona conoscenza e dispongono delle risorse necessarie per conformarsi. Ciononostante, quasi la metà delle imprese utilizzatrici finali in Finlandia e in Italia non ha ricevuto o non ha rilevato di aver ricevuto schede di dati di sicurezza estese. Tuttavia, gli utilizzatori finali delle sostanze chimiche utilizzano principalmente miscele e l'inclusione di informazioni sugli scenari di esposizione nella scheda di dati di sicurezza delle miscele non è ancora una pratica diffusa.

Nell'ambito del riesame REACH, azione 3, si prevede di elaborare un chiarimento sulle modalità di comunicazione delle informazioni sugli scenari d'esposizione nella scheda di dati di sicurezza delle miscele. Inoltre, molti utilizzatori finali di sostanze chimiche hanno dichiarato di non essere a conoscenza dei doveri connessi agli scenari di esposizione. Ciò indica chiaramente la necessità di proseguire le attività di sensibilizzazione riguardo alle schede di dati di sicurezza estese nella parte inferiore della catena di approvvigionamento.

L'ECHA ha già pubblicato ampio materiale di supporto sulle schede di dati di sicurezza estese, comprese semplici guide ed esempi per assistere le imprese. La maggior parte di queste pubblicazioni è disponibile in 23 lingue dell'UE e possono pertanto essere facilmente accessibili e utilizzate da tutte le parti interessate per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento. Il materiale è disponibile nelle sezioni del sito web dell'ECHA³ dedicate agli utilizzatori a valle. Esempi pratici sugli scenari di esposizione sono disponibili nella sezione di supporto⁴ del sito web.

³ <https://echa.europa.eu/regulations/reach/downstream-users>

⁴ <https://echa.europa.eu/support/practical-examples-of-exposure-scenarios>

Gli studi finlandesi, italiani e dell'ispettore del lavoro hanno segnalato lacune nel **flusso della scheda di dati di sicurezza estesa** lungo la catena di approvvigionamento. Gli scenari di esposizione ricevuti dalle imprese sono stati indicati come tipicamente di lunghezza ragionevole (meno di 30 pagine), ma non sempre raggiungono la parte inferiore della catena di approvvigionamento a causa di difficoltà pratiche (ad esempio a causa di sistemi informatici o traduzioni) nella loro distribuzione. Tuttavia, tutti gli attori della catena di approvvigionamento dovrebbero ricordare che è un obbligo previsto dal regolamento REACH trasmettere le informazioni sullo scenario di esposizione e le imprese a tutti i livelli della catena di approvvigionamento hanno il diritto di ricevere tali informazioni.

Gli studi contenuti nella presente relazione indicano chiaramente che la **comunicazione a monte** con i fornitori sulle informazioni relative all'uso è **ancora limitata** e si concentra principalmente sulle questioni relative alla classificazione e ai dispositivi di protezione individuale. La comunicazione a monte sugli usi e sulle condizioni d'uso ai registranti, nonché i contatti con i fornitori sulla qualità della scheda di dati di sicurezza estesa avviene su una base ad hoc ed è effettuata principalmente da imprese di maggiori dimensioni. I risultati degli studi finlandesi e italiani indicano che una comunicazione strutturata faciliterebbe la diffusione a monte di informazioni comprensibili sugli usi e sulle condizioni d'uso. Le mappe d'uso sviluppate nell'ambito del programma ENES possono rappresentare una soluzione a livello di settore industriale.

Negli studi sono state elencate varie **carenze nella qualità delle schede di dati di sicurezza estese**. Le imprese e gli ispettori del lavoro concordano sul fatto che gli scenari di esposizione aggiungono valore solo se ben preparati. Tra le carenze rilevate vi sono la mancanza di informazioni, l'assenza di chiarezza o la troppa genericità per essere utili. La mancanza di una struttura armonizzata dei documenti, l'incoerenza delle informazioni e la terminologia ambigua sono stati fattori comunemente menzionati. Inoltre, l'indagine ha mostrato che la mancanza di una versione nelle lingue nazionali per gli scenari di esposizione nonché traduzioni parziali o di scarsa qualità delle schede di dati di sicurezza estese erano comuni. Questi problemi di qualità compromettono il valore e l'utilizzabilità delle schede di dati di sicurezza estese e dovrebbero essere affrontati in via prioritaria.

È importante ricordare che le schede di dati di sicurezza estese dovrebbero essere utilizzate da una serie di imprese che vanno dagli artigiani professionisti alle grandi aziende con dipartimenti dedicati alla sicurezza chimica e alla conformità legale. La distribuzione di schede di dati di sicurezza corredate di informazioni di esposizione in formato PDF o cartaceo rende difficile soddisfare le esigenze informative di un gruppo eterogeneo di destinatari, mantenendo i documenti gestibili e di facile comprensione nell'ambiente multilingue europeo. Pertanto, molte imprese hanno espresso il desiderio di **soluzioni informatiche moderne** che facilitino il loro lavoro. Vorrebbero disporre di soluzioni informatiche che consentissero di filtrare le informazioni rilevanti per l'impresa. Inoltre, sarebbero auspicabili soluzioni per il trasferimento elettronico delle informazioni dalle schede di sicurezza estese in entrata ai sistemi informatici dei destinatari. L'introduzione di tali strumenti migliorerebbe l'efficienza della gestione delle informazioni contenute nelle schede di dati di sicurezza e ridurrebbe gli errori causati dal lungo trattamento manuale dei dati.

I sei studi di mercato forniscono preziose indicazioni sul flusso di schede di dati di sicurezza estese nella catena di approvvigionamento e sull'impatto degli scenari di esposizione a livello dell'utilizzatore finale nel 2017 e nel 2018. Pertanto, i risultati faciliteranno la pianificazione delle attività dell'ENES sul miglioramento della comunicazione nella catena di approvvigionamento e contribuiranno al riesame REACH, azione 3⁵ *sulla praticabilità e sulla qualità delle schede di dati di sicurezza estese*. Alcune delle informazioni raccolte sono rilevanti anche per le attività di sviluppo nell'ambito del riesame REACH, azione 12.1 *sull'interfaccia del regolamento REACH e*

⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0116&from=EN>

sulla legislazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro e del riesame REACH, azione 14 sul sostegno alle piccole e medie imprese.

La relazione completa è disponibile sul sito web dell'ECHA nella sezione dedicata al riesame REACH, azione 3, al seguente indirizzo:

<https://echa.europa.eu/reach-review-action-3>

AGENZIA EUROPEA PER LE SOSTANZE CHIMICHE
ANNANKATU 18, CASELLA POSTALE 400,
FI-00121 HELSINKI, FINLANDIA
ECHA.EUROPA.EU